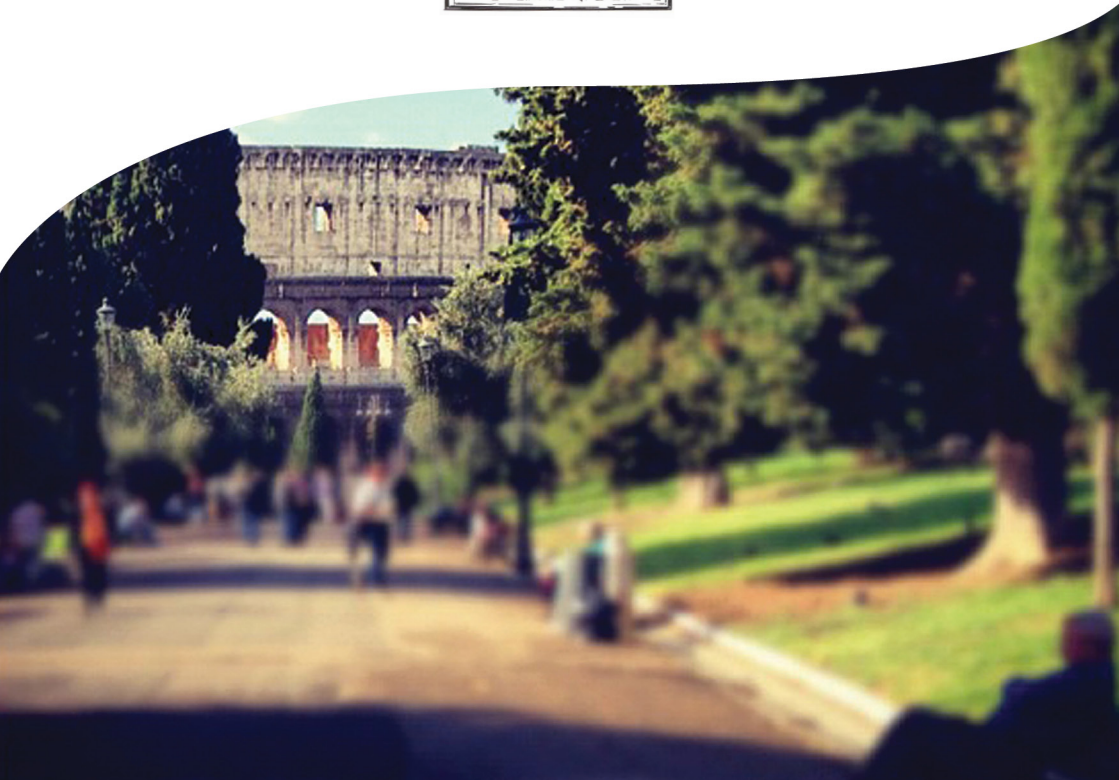




All'Ombra del Colosseo

i tesori dei nostri Rioni



Nell'ambito del progetto "All'Ombra del Colosseo 2011" realizzato dai volontari del Servizio Civile Nazionale, siamo lieti di accompagnarvi in questa visita guidata alla scoperta di alcuni dei tesori nascosti del Rione Monti, in quella che è la parte più verde e inesplorata del Monte Esquilino: la cima del Colle Oppio, tra vestigia romane e tesori cristiani. Il nostro progetto non si fermerà con questa prima passeggiata, seguiranno nuovi itinerari e percorsi per scoprire le bellezze dei nostri Rioni: Celio, Monti ed Esquilino, non mancate !

Itinerario – Passeggiata a Monti

• I tappa

Il Colle Oppio e le sue antiche vestigia:
Le Terme di Traiano e la Domus Aurea

• II tappa

San Martino ai Monti

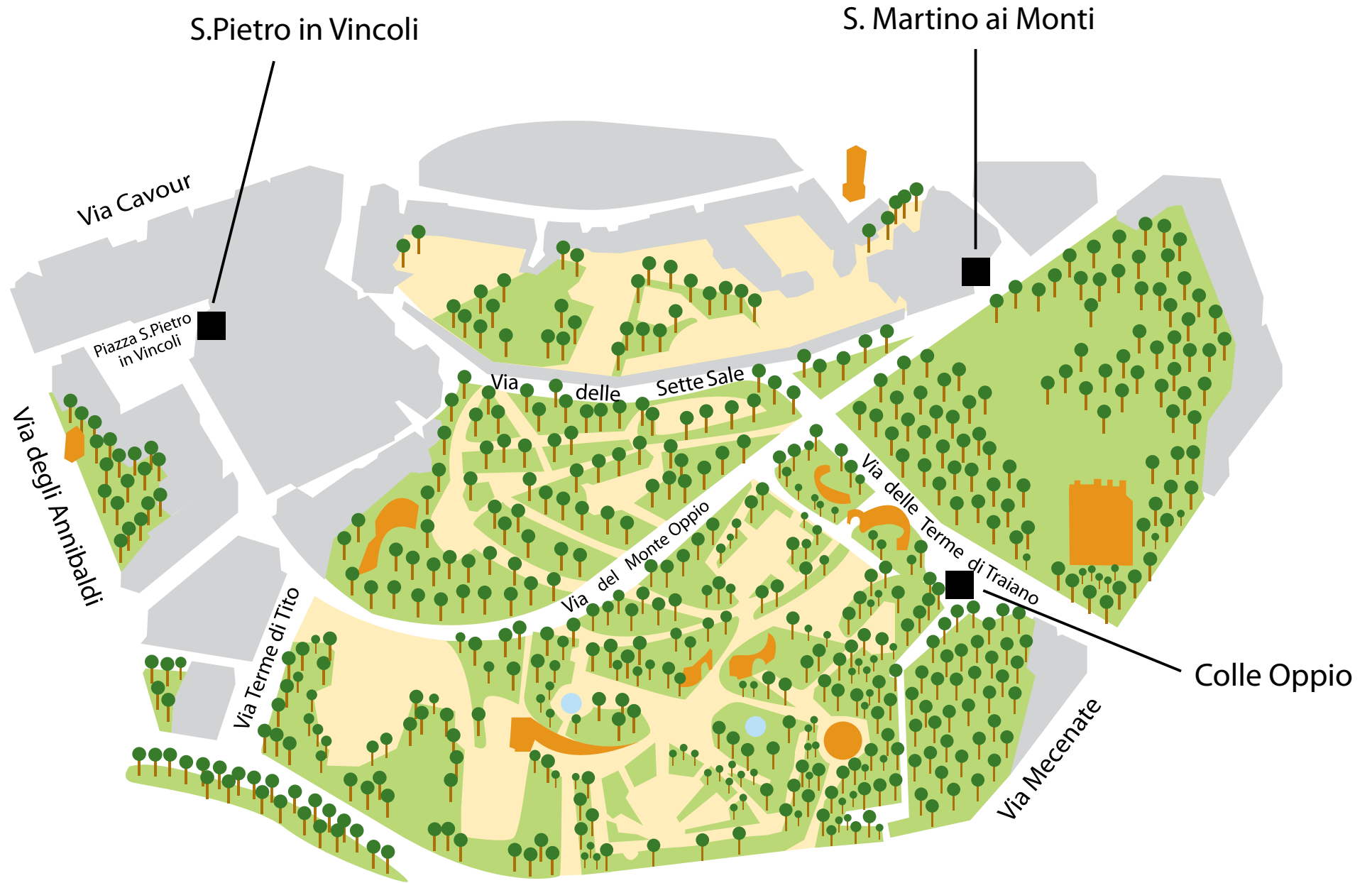
• III tappa

San Pietro in Vincoli e la Tomba di Giulio II col Mosè di Michelangelo

Il Colle Oppio

Il Colle Oppio, facente parte dello storico Rione Monti, deve il suo momento di massimo splendore alla figura di uno dei più celebri fra gli imperatori: Nerone, che lo elesse quale luogo privilegiato della sua immensa dimora. Ancor oggi al di sotto della vegetazione dello storico parco troviamo le vestigia della Domus Aurea, le uniche che rimangono a testimonianza del grande complesso, che si estendeva sui colli Esquilino, Palatino e Celio. Le splendide decorazioni marmoree e i preziosi materiali che ornavano la villa furono poi riutilizzati per la realizzazione di importanti complessi termali voluti dagli imperatori Tito e Traiano. Resti imponenti delle Terme di Traiano ancora oggi accompagnano il visitatore, spuntando qua e là fra cipressi secolari e i viali del parco. Quest'ultimo è stato creato nel 1871 nell'ambito delle trasformazioni urbanistiche che si ebbero a seguito dell'innalzamento di Roma a capitale d'Italia. Ma fu solo nell'età mussoliniana che il parco assunse l'attuale aspetto grazie ai lavori dell'architetto Raffaele de Vico, popolandosi di fontane che sfruttano la naturale pendenza del colle, e di imponenti ingressi monumentali. La rigogliosa vegetazione si presenta come una piacevole sintesi tra piante mediterranee fra cui pini, lecci, cipressi, oleandri ed essenze esotiche, tipiche del giardino paesistico, come le palme nonché specie tipiche dei giardini antichi quali rose, mirto e alloro.





San Martino ai Monti

La Chiesa dedicata a San Martino Vescovo di Tours, ha una fondazione antichissima ed era un tempo detta Titulus Equitii, alludendo all'originaria domus ecclesiae situata nella casa di Equizio, presbitero di papa Silvestro, il pontefice che convertì e battezzò Costantino nel IV secolo. Nei sotterranei della chiesa sono stati effettivamente rinvenuti i resti di una costruzione romana, risalente al III secolo d. C, alla quale si può accedere mediante una scaletta posta nella cripta della chiesa. Papa Sergio II rinnovò completamente tale edificio nel periodo carolingio (IX secolo), di questo antico rifacimento è conservata perfettamente la bellissima abside in laterizi che si affaccia su Piazza San Martino ai Monti, sul retro della chiesa, mentre sul fianco sono perfettamente visibili i possenti resti in opera quadrata di tufo facenti originariamente parte delle più antiche mura romane, quelle appunto dette Serviane risalenti al VI secolo a.C, e qui riutilizzati per creare le fondamenta dell'edificio. Il resto della chiesa deve invece la sua attuale veste al restauro Seicentesco ad opera dell'architetto Filippo Gagliardi, al quale si deve anche la bella facciata barocca decorata con rilievi e nicchie finemente decorate. Tra le pregevoli opere conservate all'interno vale la pena citare i due famosi affreschi posti nelle navate laterali rappresentanti l'interno delle due Basiliche Costantiniane di San Pietro e San Giovanni in Laterano, prima dei consistenti rifacimenti barocchi, e quindi rarissima testimonianza di quello che era l'aspetto originale delle due chiese più importanti della città.



San Pietro in Vincoli

La Basilica prende il suo nome dalle catene che avevano avvinto l'apostolo Pietro durante la sua prigionia in Palestina e che furono inviate a Roma da Eudossia moglie dell'imperatore Teodosio II. Le catene consegnate nelle mani di papa Leone Magno, che le vide fondersi miracolosamente con quelle che si conservavano a Roma, relative alla prigionia dell'apostolo nel Carcere Mamertino, sono oggi conservate nella chiesa. Questa, fondata nel v secolo da papa Sisto III, conserva anche le preziose reliquie dei Maccabei, i sette fratelli animatori della resistenza ebraica contro la conquista ellenistica. L'austera facciata è caratterizzata dal bel portico quattrocentesco poggiante su pilastri ottagonali, chiuso da una preziosa cancellata qui apposta nel Settecento. L'interno a tre navate divise da venti colonne doriche di origine greca, si presenta molto spazioso; il soffitto a cassettoni vede al centro un bell'affresco rappresentante "Il Miracolo delle Catene" di Parodi. Tra le importanti opere d'arte qui conservate un posto di rilievo è senz'altro occupato dal Mausoleo di Giulio II, terminato nel 1545 da Michelangelo con l'aiuto dei suoi collaboratori. Bellissima è la statua protagonista del monumento, il celebre Mosè, grandiosa scultura del profeta in marmo bianco di Carrara, la cui espressione esprime perfettamente nello sguardo intenso lo stato d'animo del profeta, rappresentato nel momento in cui, disceso dal Sinai con le Tavole dei Dieci Comandamenti, sta per adirarsi col suo popolo, colto ad adorare il Vitello d'oro.





associazione culturale

via Ruggero Bonghi 11/b
00184 Roma
Tel./Fax 06 7759 0251
www.castellum.it
info@castellum.it



CastellumAcsd



#panoramirionali
#castellum

a cura dei volontari del Servizio Civile Nazionale

